



Percorso partecipativo per la riqualificazione dell'ex Convento di Campo Lomaso

Restituzione della fase di ascolto

Report di sintesi dei temi emersi

A cura di Avventura Urbana, 19 novembre 2019

Promotori



Amministrazione comunale
di Comano Terme



FONDAZIONE
DON LORENZO GUETTI

Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale Alto Garda

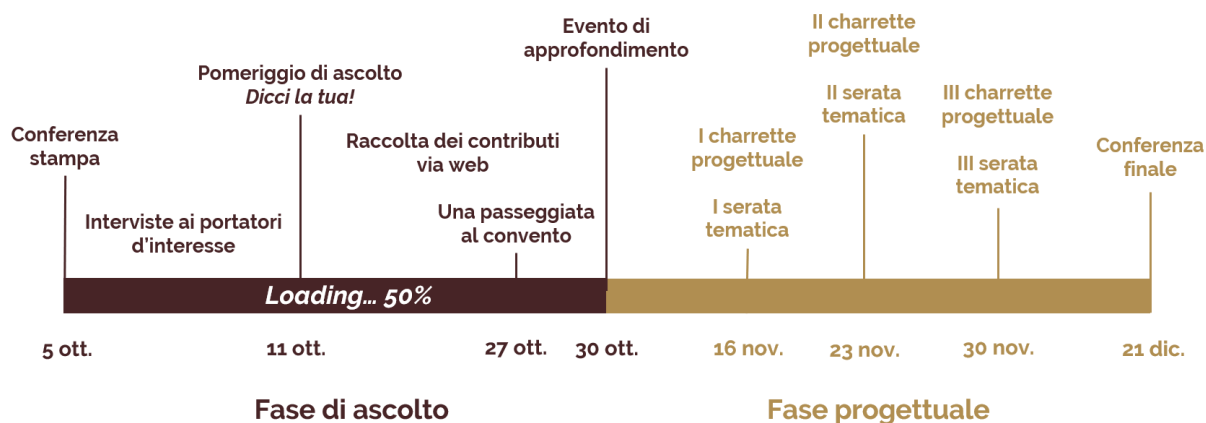
Sommario

Premessa	3
Il contesto in cui si opera	5
La visione di progetto	5
I principali focus tematici	7
Lo spostamento della scuola media di Ponte Arche	7
La valorizzazione del patrimonio storico e culturale della valle	8
Le connessioni con il territorio e la ricettività turistica	10
La creazione di spazi di incontro e scambio intergenerazionale.....	11
Gli aspetti gestionali e finanziari della struttura.....	11
Le ricadute dirette dell'intervento	12
Gli effetti sul sistema della viabilità e della mobilità.....	12
Gli spazi per lo sport e il tempo libero.....	13
Gli altri temi di progetto	13
I luoghi per la formazione	13
La creazione di nuovi posti di lavoro	14
I luoghi della salute.....	14
Le esigenze della valle	15
ALLEGATO 1. Le attività di partecipazione svolte nella fase di ascolto	17
Le interviste in profondità	17
Il pomeriggio di ascolto: "Dicci la tua!"	17
L'incontro itinerante: una passeggiata all'ex Convento di Campo	17
L'evento di approfondimento	17
I contributi degli attori.....	18
L'analisi documentale.....	18
ALLEGATO 2. Gli attori del processo	20
Gli attori intervistati.....	20
Attori successivamente invitati su indicazione degli intervistati.....	23
ALLEGATO 3. Approfondimento sulle procedure amministrative dell'immobile	25

Premessa

Nel mese di **settembre 2019** è stato avviato il percorso partecipativo per la riqualificazione dell'ex **Convento di Campo Lomaso** (Comano Terme), in passato polo di riferimento morale, spirituale e culturale della Valle delle Giudicarie. Il processo, coordinato dagli architetti Susanna Serafini e Davide Fusari, è promosso dalla Fondazione don Guetti, dal Comune di Comano Terme, dall'Autorità per la Partecipazione Locale della Provincia Autonoma di Trento e realizzato con il supporto della Cassa rurale Alto Garda. Hanno inoltre aderito all'iniziativa i Comuni di Bleggio Superiore, Fiavè, San Lorenzo Dorsino e Stenico. Il processo si avvale infine del supporto metodologico della società Avventura Urbana.

Il percorso partecipativo è finalizzato ad elaborare degli scenari di riconversione del complesso attraverso il coinvolgimento dei portatori d'interesse presenti sul territorio (istituzioni, associazioni e abitanti della valle) e si compone di tre fasi: l'ascolto e la condivisione delle esigenze e delle opportunità collegate all'intervento (indagine conoscitiva), il loro approfondimento e lo sviluppo di scenari progettuali. I risultati emersi dal processo costituiranno una **base condivisa e plurale** che potrà meglio orientare le scelte sul futuro del complesso.



La fase di ascolto ha avuto l'obiettivo di individuare i **temi percepiti dagli abitanti come prioritari** per far sì che la riqualificazione del convento non sia un mero intervento puntuale, ma un'occasione di valorizzazione per l'intera valle. La fase è stata svolta nel corso di un mese secondo due metodologie di interazione con gli interlocutori: una **diretta**, basata sul confronto frontale con le persone coinvolte; una **indiretta**, finalizzata ad ampliare il quadro di conoscenze ottenibili con il confronto diretto.

Per la metodologia diretta sono state condotte le seguenti attività:

1. **interviste in profondità** svolte di persona ad attori portavoce di diverse realtà presenti sul territorio (istituzioni, organizzazioni e associazioni);
2. l'organizzazione di un **pomeriggio di ascolto** aperto alla cittadinanza ("Dicci la tua!", venerdì 11 ottobre);

3. la realizzazione di un **incontro itinerante** aperto al pubblico per visitare gli spazi interni ed esterni dell'ex convento ("Una passeggiata al convento", domenica 27 ottobre);
4. l'organizzazione di un **evento aperto al pubblico** svolto con le modalità del Town Meeting ("Evento di approfondimento", 30 ottobre)¹.

Per quanto riguarda l'indagine indiretta sono state previste:

- la **raccolta di contributi** spontanei della cittadinanza ricevuti via web ("I contributi degli attori", 12-28 ottobre). L'iniziativa è stata finalizzata ad ampliare il più possibile il ventaglio di persone coinvolte nel percorso, dando la possibilità di partecipare anche a coloro che non potessero essere presenti negli incontri organizzati (lavoratori, studenti fuori sede, persone impossibilitate a spostarsi, etc.).
- l'**analisi documentale** dei materiali reperibili sul convento e più in generale di quelli relativi alla pianificazione urbanistica e territoriale della valle, con l'obiettivo di ottenere un primo inquadramento del contesto territoriale di riferimento.

IL PERCORSO IN NUMERI

Interviste a enti e associazioni locali

22 portatori d'interesse

Pomeriggio di ascolto *Dicci la tua!*

15 partecipanti

Visita guidata *Una passeggiata al convento*

Più di **50** partecipanti

Evento di approfondimento

Più di **50** partecipanti

Contributi degli attori raccolti via web

15 osservazioni

Fase di ascolto

Più di **230** persone coinvolte

4

Il presente report costituisce una sintesi dei principali argomenti discussi nelle fasi di ascolto (indagine e approfondimento) che dovranno costituire il punto di partenza per l'elaborazione degli scenari progettuali. Gli esiti emersi sono stati riportati senza dirette attribuzioni, accorpati per temi secondo una struttura in grado di favorire un'agevole lettura senza attribuzione di pesi.

¹ In vista dell'evento Avventura Urbana ha organizzato un incontro di formazione per i facilitatori. In questa occasione sono state illustrate la metodologia del Town Meeting e il programma dell'evento, nonché le principali tecniche di facilitazione.

Il contesto in cui si opera

Si riporta di seguito una lettura introduttiva del contesto territoriale e socio-culturale in cui si inserisce l'intervento di riqualificazione del convento.

Durante la fase di ascolto, la Valle delle Giudicarie Esteriori è stata descritta come un territorio ricco di potenzialità, tra cui: la posizione strategica rispetto ai principali poli attrattori del territorio, come le Dolomiti di Brenta e il Lago di Garda; il bel paesaggio; la coltivazione di prodotti agro-alimentari di qualità; la presenza di molte associazioni attive sul territorio ed una storica vocazione per la **cooperazione**. Nonostante questo, alcuni dei punti di vista espressi ritengono che la valle non riesca a sviluppare a pieno queste potenzialità, a causa di un **sistema territoriale frammentato**. La carente interconnessione tra servizi e infrastrutture rende difficile l'accessibilità e la fruizione i servizi stessi. Inoltre, l'offerta culturale è percepita come insufficiente e non messa adeguatamente a sistema. Emerge poi, con particolare forza, la segnalazione da parte degli attori coinvolti la carenza di offerte occupazionali e formative e la conseguente necessità, soprattutto da parte dei giovani, di dover lasciare la valle.

La visione di progetto

Secondo gli attori coinvolti il convento dovrebbe ospitare funzioni che ne conferiscano un **significato simbolico** e di cui possono usufruire tutti, abitanti e turisti. Il progetto di riqualificazione del convento, che dovrebbe nascere a partire dalle esigenze della valle, è stato percepito come un'importante occasione di valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e della memoria storica del luogo. La maggior parte degli interlocutori riterrebbe infatti importante riconvertire l'edificio senza stravolgerne l'essenza e valorizzando le sue peculiarità identitarie².

La riqualificazione del convento è stata percepita come un **"regalo al territorio"**, capace di configurarsi come un vero e proprio **acceleratore del progresso** (*"un polo che funziona e che porta gente da fuori diventa un volano che giova all'economia della valle"*). Da questo deriva la volontà di inserire l'intervento di riqualificazione in un processo di sviluppo che guarda al territorio. In quest'ottica, la maggioranza dei soggetti coinvolti ha manifestato la necessità di adottare un approccio progettuale che sappia valorizzare le peculiarità di area vasta (*"Dobbiamo allontanare il punto di vista, serve una visione di valle, non una visione di nicchia"*). La volontà manifestata è quella di ripensare il territorio in un'ottica di rete e di scambio, dove il convento dovrebbe *"fungere da catalizzatore a 360°"* per tutto il territorio. Il complesso dovrebbe essere destinato a funzioni complementari a quelle già presenti nella valle e nei territori circostanti (Tenno, Riva del Garda, Valle di Ledro, etc.) per evitare

² Per esempio restaurando e mantenendo aperto al pubblico il chiostro, rifunzionalizzando l'edificio senza alternarne le caratteristiche, restaurando i dipinti presenti sulla facciata della chiesa di Campo Lomaso e della Via Crucis lungo il muro di cinta del Convento.

sovrapposizioni con servizi già esistenti. Dai colloqui è inoltre emersa la volontà di attrarre funzioni e servizi che possano "*dare un respiro internazionale alla valle*", con un'offerta che sia competitiva nel contesto regionale, nazionale e internazionale (è stata citata la possibilità di realizzare un centro di formazione internazionale sulla cooperazione o un centro dedicato allo scambio interculturale per studenti provenienti da tutto il mondo).

Gli scenari progettuali dovrebbero pertanto basarsi su tre concetti-chiave:

1. l'importanza di realizzare un **centro polifunzionale, multidisciplinare e flessibile**, capace di rispondere alle esigenze degli abitanti con un'offerta di attività integrativa e complementare a quella già presente nel territorio;
2. la necessità di creare un **polo attrattivo** in grado di valorizzare l'intera valle anche dal punto di vista turistico e in stretta relazione con il territorio e con i suoi abitanti;
3. la rilevanza di realizzare una struttura utilizzabile in tutti i periodi dell'anno e capace di **auto-sostenersi dal punto di vista economico**, con la possibilità di creare nuovi posti di lavoro.

Tra le principali esigenze emerse cui dovrebbe rispondere l'intervento vi è la necessità di avere a disposizione spazi per grandi eventi, attività culturali, laboratoriali ed espositive, nonché ambienti in cui svolgere attività formative e integrative alla didattica delle scuole. Il convento potrebbe inoltre rispondere alla necessità di avere più spazi dedicati all'aggregazione, allo scambio intergenerazionale e alle relazioni tra persone provenienti da diversi luoghi, anche grazie alla possibilità di ospitare grandi gruppi di visitatori a basso costo. Inoltre, l'intervento di riconversione del complesso è stato visto come un'occasione per attirare i giovani con la creazione di nuovi posti di lavoro, con particolare riferimento al campo della ricerca e dell'innovazione. Altri aspetti emersi in modo condiviso hanno riguardato l'esigenza di avere ambienti in cui praticare attività motorie al coperto e di mettere a disposizione degli abitanti il giardino per attività di socializzazione all'aria aperta (per esempio realizzando degli orti sociali). Infine, sono emerse proposte per rispondere alla necessità di creare spazi residenziali e di assistenza per le persone più deboli.

I principali focus tematici

Lo spostamento della scuola media di Ponte Arche

Un primo aspetto ampiamente discusso è quello che riguarda lo spostamento della **scuola media di Ponte Arche**³, frazione-baricentro della valle. L'edificio è datato e necessita di un intervento edilizio (di riqualificazione o demolizione e ricostruzione); inoltre, è stato sottolineato che la scuola attuale non è più adatta alle nuove esigenze didattiche per la mancanza di spazi ampi e aperti (*"le aule attuali non sono adeguate agli insegnanti e agli studenti del futuro!"*)⁴. La didattica attuale necessita infatti di **grandi sale** in cui lavorare anche con più classi insieme. Durante i colloqui è stato più volte dichiarato che la valle avrebbe bisogno di un edificio scolastico *"aperto ed elastico"*, flessibile negli orari e negli aspetti gestionali, i cui spazi dovrebbero essere aperti oltre gli orari scolastici e nei periodi estivi per usi diversi dalla didattica. Infine, è stata espressa la necessità di avere strutture scolastiche più sostenibili dal punto di vista energetico.

Nel corso dell'indagine sono emerse alcune opinioni sulla **possibile nuova collocazione della scuola** nella frazione di Campo, in particolare in prossimità del convento e della scuola elementare. Una parte degli attori coinvolti ha affermato che lo spostamento non comporterebbe eccessive criticità, in quanto molto vicina alla sede attuale. Inoltre, grazie alla vicinanza alla scuola elementare (la più grande di tutti i plessi dell'istituto comprensivo della valle) si potrebbe creare un polo scolastico di pregio con un'offerta didattica riferita a più livelli di istruzione e con maggior disponibilità di spazi da dedicare ad attività integrative alla didattica. È stato poi sottolineato che sarebbe necessario avere strutture scolastiche da cui è possibile raggiungere agevolmente e a piedi le aree sportive. In quest'ottica, la vicina zona sportiva di Ponte Arche è percepita come una potenzialità che andrebbe messa in stretta relazione con le scuole. Alcuni attori hanno ipotizzato di collocare il nuovo plesso nel giardino del convento, mentre altri hanno valutato positivamente la possibilità di creare un nuovo volume nel terreno agricolo tra il convento e l'area sportiva. Inoltre, la presenza del plesso scolastico potrebbe consentire di ospitare nel convento strutture ricettive, come ad esempio una **foresteria per studenti** provenienti da altri contesti nazionali e internazionali, rendendo il nuovo polo un vero e proprio **"campus scolastico"**. La foresteria potrebbe poi essere aperta nei mesi estivi ai turisti. I soggetti favorevoli allo spostamento della scuola, sottolineano però l'importanza di progettare il nuovo edificio in modo tale da ridurre l'impatto visivo che ne scaturirebbe dal posizionamento in prossimità del convento al fine di non compromettere il valore architettonico e paesaggistico del complesso monastico.

Altri interlocutori hanno invece sottolineato l'esigenza di mantenere la scuola a Ponte Arche, in quanto la nuova collocazione renderebbe più difficoltoso, per i genitori provenienti da comuni più lontani, andare a prendere i figli a scuola fuori dall'orario del

³ La frazione è stata descritta come un centro privo di un distinto valore storico, ma punto di confluenza di tutto il sistema della mobilità e sede dei principali servizi della valle.

⁴ Un interlocutore ha specificato che la scuola dovrebbe avere un messaggio da trasmettere, un legame profondo con il territorio, peculiarità che l'edificio attuale non presenta.

servizio navetta. Inoltre, a Ponte Arche la scuola è inserita in un contesto in cui sono presenti anche altri servizi e attività commerciali (per esempio la nuova biblioteca o i piccoli negozi quali cartolerie, negozi di alimentari, etc.) funzionali alla presenza della scuola stessa. Un altro aspetto emerso in merito allo spostamento della scuola è l'inadeguatezza delle infrastrutture presenti nella zona di Campo: è stato fatto notare che le strade sono strette, insicure e particolarmente critiche per il passaggio dei pullman lungo i tornanti. Inoltre è stato fatto riferimento agli effetti negativi che si potrebbero avere sulla mobilità e sulla viabilità dell'area in seguito all'inserimento di un nuovo edificio ad uso pubblico (su questi temi si veda il paragrafo "*Gli effetti sul sistema della viabilità e della mobilità*"). È stato inoltre evidenziato che la realizzazione della nuova scuola porterebbe all'utilizzo di suolo agricolo, scelta in controtendenza alle politiche europee sempre più volte alla riduzione del consumo di suolo.

Altre osservazioni sono state avanzate in merito alla possibilità di inserire la scuola all'interno del convento. La maggior parte degli interlocutori ha dichiarato che gli edifici storici non rispondono ai requisiti spaziali e dimensionali di cui necessita una scuola innovativa ("*bei contenitori ma difficilmente adattabili*") e che pertanto il convento non sarebbe idoneo ad ospitare attività didattiche. Solo una stretta minoranza ha ritenuto l'inserimento di una scuola in un edificio storico un valore aggiunto dal punto di vista culturale. La vicinanza del Convento potrebbe invece, secondo molti interlocutori, essere sfruttata per collocare **funzioni complementari a quelle didattiche** (laboratori, attività pomeridiane ed extra-curricolari di vario genere, sale cinematografiche, sale per ospitare eventi anche internazionali, spazi in cui organizzare feste di fine anno e altre iniziative che coinvolgano sia i ragazzi che i genitori, etc.).

Alcune riflessioni sono state mosse sulle possibili destinazioni d'uso dell'**area in cui è attualmente inserito l'edificio che ospita la scuola media di Ponte Arche** in seguito al suo eventuale spostamento dalla sede attuale. L'area è considerata una potenzialità per il centro abitato e più in generale per la valle per la sua posizione, dimensione e prossimità al corso d'acqua e al parco termale. Alcuni interlocutori considerano l'area come una grande opportunità per il rilancio turistico della frazione, dove potrebbe essere previsto un auditorium o un'area verde attrezzata da collegare con un ponte al parco termale.

La valorizzazione del patrimonio storico e culturale della valle

In relazione alle funzioni che potrebbe ospitare il convento, è emersa tra le principali necessità quella di realizzare una "**casa della cultura**" che custodisca e valorizzi il patrimonio storico, religioso, artistico e musicale della valle.

Particolare riferimento è stato fatto alla storia⁵, alla cultura e alle tradizioni locali: architettoniche/costruttive (edilizia tradizionale con i tetti in paglia), sociali (antichi mestieri), agricole e gastronomiche (noce del Bleggio, patata del Lomaso, cuiga del Banale). Inoltre, è stata manifestata l'esigenza di avere un **archivio** storico e documentale:

⁵ È stato specificato che nella valle sono presenti tante testimonianze archeologiche e altomedievali, che meriterebbero di essere raccontate e/o raccolte in una sede destinata a questo specifico tema.

"il convento come garante della memoria locale". Particolare riferimento è stato fatto alla storia del mondo cooperativo e alla documentazione relativa alla figura e alle opere di Don Guetti, con l'obiettivo di dare risalto alla **cooperazione**, principio cardine su cui si è sviluppata l'identità della valle e che necessita di essere riletto in chiave più innovativa.

In secondo luogo, è stata evidenziato il bisogno di avere nella valle strutture in cui sia possibile fare **attività laboratoriali e in generale più interattive** ("serve un luogo 'vivo' e non freddo, uno spazio aperto e interattivo"), anche alla luce della difficoltà riscontrata dai musei già esistenti nell'attrarre visitatori attraverso un'attività di esposizione tradizionale⁶.

In terzo luogo, è stato fatto notare che nel territorio delle Giudicarie Esteriori vengono organizzati meno eventi culturali rispetto ai territori limitrofi, soprattutto per la carenza di luoghi idonei ad accogliere grandi numeri di persone. È stata quindi segnalata la necessità di avere a disposizione degli spazi per ampliare l'offerta di **mostre, spettacoli e concerti** nel territorio.

Un'altra segnalazione rilevante in merito al tema culturale ha riguardato l'assenza nella valle di **un teatro⁷, un auditorium e una sala cinematografica** (le strutture più vicine sono a Trento). Per quanto riguarda in particolare il tema della musica, è emersa la necessità di avere nella valle una **sala per concerti⁸** e, nel caso specifico di Campo Lomaso, di un luogo per svolgere attività musicali. A tal fine è stato proposto di creare nel convento una succursale della Scuola Musicale Giudicarie, attualmente situata a Tione. Infine, è stata evidenziata la necessità di avere una **sede espositiva⁹** per valorizzare la storia locale organizzando mostre sulla tradizione contadina, sulla vita e le opere di personaggi importanti della valle quali Giovanni Prati¹⁰, Giovanbattista Mattei, e di una **"casa per artisti"** che possa dare ai pittori locali la possibilità di esporre le proprie opere ma anche permettere di rimettere in luce il patrimonio artistico dell'area, quali ad esempio le opere di Carlo Sartori¹¹.

⁶ Come criticità è stato inoltre segnalato l'uso di forme di promozione che non sono al passo con i tempi (viene riportata come esempio l'impossibilità di fare prenotazioni con gli smartphone).

⁷ È stato specificato che attualmente vi sono solo teatri parrocchiali, troppo piccoli e poco funzionali per ospitare eventi di più ampio respiro.

⁸ È stato espresso il desiderio di far luce sulla figura di Padre Mario Levri, cui potrebbe essere intitolata una sala per concerti. Levri è stato un francescano del convento, descritto come un uomo che "ha dedicato la sua vita, oltre che alla missione spirituale, alla musica, avviando generazioni di giovani allo studio del pianoforte e dell'organo, oltre che animando e dirigendo cori polifonici della valle".

⁹ In merito a questo tema un interlocutore ha specificato l'importanza di mantenere nel convento la mostra "Giudicarie Ieri" - attualmente situata nel chiostro - che ha contribuito a mantenere in vita la struttura fino ad oggi. La rassegna, nata nel 1972 a cura del Gruppo Ricerca e Studi Giudicariense "è una preziosa raccolta di ingrandimenti fotografici, una vera e propria storia per immagini di quelle che furono le Giudicarie del secolo scorso, una esposizione permanente che ha trasformato il chiostro in un naturale luogo della memoria per la nostra valle, di grande valore storico e simbolico."

¹⁰ G. Prati è stato nel '800 un poeta e un politico italiano, nato proprio a Campo Lomaso.

¹¹ C. Sartori è stato uno dei più rinomati pittori trentini del '900. È stato segnalato che nella casa dell'artista sono depositate molte opere che meriterebbero di essere valorizzate con una mostra permanente.

Le connessioni con il territorio e la ricettività turistica

Un terzo tema molto rilevante è quello che vede la riqualificazione del convento come un'importante occasione per rilanciare il turismo nella valle. A tal proposito, è stato evidenziato il ruolo chiave che ricopre Campo Lomaso per la sua posizione sulla direttrice che porta al Lago di Garda. È stata inoltre segnalata la presenza di un'importante **rete sentieristica** ramificata su tutto il territorio, di cui il convento costituisce un punto di raccordo importante dei vari camminamenti che arrivano nella zona (sito archeologico San Martino, percorso Andreas Hofer, sentieri Frassati, etc.) e degli itinerari da poter fare in bicicletta. In quest'ottica, nella frazione andrebbe creata una **"tappa"** che inviti i turisti di passaggio a fermarsi per visitare la valle. Inoltre, è stato sottolineato che le funzioni che potrebbe ospitare il convento dovrebbero essere strettamente interrelate al contesto paesaggistico in cui è immersa la struttura. A tal fine, gli scenari progettuali dovrebbero valorizzare la relazione che presenta il complesso con i vicini elementi naturalistici (il torrente Duina e il bosco adiacente al convento) e architettonici di pregio (Castel Campo, Villa de Lutti, Pieve di San Lorenzo di Vigo Lomaso etc.); è stato suggerito inoltre di creare degli itinerari culturali e naturalistici che potrebbero avere come punto di partenza il convento.

Per favorire la sosta dei visitatori è emersa inoltre la necessità di **ampliare l'offerta ricettiva**¹², particolarmente carente nelle aree montane, e di aumentare i punti di ristoro. È stata evidenziata l'assenza di luoghi in cui far pernottare gruppi di turisti a costo contenuto, come gli **ostelli**. Questo genere di strutture, rare anche in altri contesti della regione, permetterebbero di ospitare gruppi che si spostano per motivi di varia natura (tour culturali e spirituali, viaggi di scolaresche e soggiorni linguistici, settimane verdi, sport, itinerari legati ai sentieri o a percorsi in bici, etc.). Nello specifico, una parte delle celle del convento ove un tempo alloggiavano i frati potrebbe essere destinata al pernottamento dei turisti. In linea con questa proposta, è emersa la possibilità di adibire parte delle celle ad **appartamenti per le giovani coppie e per gli anziani autosufficienti** che per diversi motivi (solitudine, problemi economici, emarginazione) necessitano di un'assistenza esterna che non sia necessariamente sanitaria. È stato quindi richiesto di realizzare una struttura residenziale e ricettiva all'interno del convento organizzata con le modalità del **co-housing**, in cui vi siano degli spazi comuni ad uso di tutti, residenti e turisti. Gli introiti derivanti dagli affitti potrebbero coprire parte dei costi di manutenzione del complesso e contribuire all'auto-sostentamento economico della struttura. Inoltre, l'inserimento di attività ricettive nel convento potrebbe costituire un volano per la nascita di nuove figure imprenditoriali e di servizi legati al turismo.

Nella fase di ascolto è stato poi segnalato il progressivo aumento del turismo ciclistico nella valle, dovuto soprattutto alla diffusione dell'uso delle e-bike che facilitano l'accesso anche ai percorsi più impervi. In tal senso, il convento è stato visto dai partecipanti come

¹² Alcune delle strutture alberghiere attuali presenti nella valle sono considerate datate.

un'importante occasione di valorizzazione turistica del territorio, divenendo, oltre che un luogo in cui alloggiare a basso costo, il punto di partenza per le escursioni da fare in bicicletta. A supporto dell'attività ricettiva è stato proposto di dotare il convento di punti informativi, noleggio di e-bike e ristoro, nonché di spazi per una cucina attrezzata e per mangiare in grandi numeri.

La creazione di spazi di incontro e scambio intergenerazionale

Secondo gli attori coinvolti il convento dovrebbe sviluppare la storica missione francescana di *"protezione della biodiversità umana"*, divenendo un **luogo di ritrovo, inclusione e di opportunità** anche per le categorie di abitanti più deboli (anziani, disabili, etc.). In primo luogo, è emersa la volontà di realizzare una struttura costantemente vissuta e frequentata, utilizzabile in tutte le ore del giorno (è stato più volte manifestato il timore che il convento possa diventare una "cattedrale nel deserto", ovvero un edificio su cui vengono fatti investimenti importanti senza poi essere realmente utilizzato). Un altro tema più volte emerso riguarda la necessità di creare luoghi di **scambio intergenerazionale** (*"manca qualcosa che tenga insieme la comunità"*), spazi di opportunità e aggregazione in cui anche gli anziani possono svolgere diverse attività come corsi, giochi, ginnastica motoria, avere l'occasione di mangiare insieme; è stato infine proposto di inserire uno sportello a cui gli anziani possono rivolgersi per richiedere assistenza anche per il disbrigo delle "pratiche quotidiane" (pratiche burocratiche, uso degli apparati tecnologici, etc.). L'incontro e lo scambio intergenerazionale sarebbe favorito inoltre dalla possibilità di destinare una parte del convento a **spazi per la "formazione continua"**, con un'offerta di corsi aperti a tutte le fasce d'età (si veda il paragrafo *"i luoghi per la formazione"*). Infine, un altro aspetto emerso è l'importanza di creare un luogo di **connessione tra persone provenienti da diversi luoghi**. A supporto di questo, sarebbe ritenuto necessario avere degli spazi dedicati allo studio della lingua inglese per facilitare le comunicazioni e le conversazioni tra le persone che frequenteranno il convento (abitanti della valle, studenti fuori sede, turisti provenienti da diverse parti del mondo).

11

Gli aspetti gestionali e finanziari della struttura

Un altro tema particolarmente discusso è quello che riguarda gli aspetti gestionali della struttura. È stato sottolineato che la scelta delle modalità di gestione del convento è fondamentale per evitare il rischio di creare una struttura che possa non sostenersi nel tempo, con il rischio di creare una "cattedrale nel deserto". Agli scenari progettuali che emergeranno dal percorso partecipativo dovrebbe quindi essere associato uno **scenario organizzativo di co-gestione**. Un altro aspetto evidenziato è stata l'importanza di lavorare per fasi nell'elaborazione di un piano gestionale definitivo, per poter far fronte e gestire le sfide che si porranno; questo tipo di programmazione permetterebbe inoltre un passaggio graduale e strutturato che, partendo da un progetto che guarda alla valle (*micro*) e passando per un livello intermedio regionale (*meso*), potrebbe puntare ad uno scenario di sviluppo di scala internazionale (*macro*).

Promotori



Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale Alto Garda

Un altro aspetto emerso è quello che riguarda gli attori che si occuperanno della gestione della struttura. Una parte dei soggetti coinvolti sostiene che per una questione di semplicità il convento dovrebbe essere gestito da un unico ente. A tal riguardo è emersa una riflessione sul fatto che la gestione dovrebbe essere affidata a un ente non pubblico per favorire una gestione più dinamica e flessibile. Gli attori hanno specificato che la struttura dovrebbe essere gestita preferibilmente da una **cooperativa**, la quale conferirebbe un valore aggiunto al complesso in virtù della storia e dell'identità della valle. Altri soggetti, invece, hanno affermato che, trattandosi di una struttura che dovrebbe ospitare più funzioni, la gestione dovrebbe essere affidata a più attori. È stata ipotizzata per esempio la collaborazione tra diverse associazioni e cooperative locali per favorire il perseguimento di interessi collettivi a fronte di quelli individuali. È stato poi fatto riferimento all'importanza che avrebbe l'istituzione di una **fondazione di comunità** (prevista dalla nuova legge del terzo settore), con cui verrebbe fondato un soggetto terzo sovraordinato. Nel corso di un'intervista è emerso che un altro modello gestionale collaborativo potrebbe essere quello dei **contratti di rete** (modelli innovativi di collaborazione tra imprese). Le ultime osservazioni sono state avanzate in merito all'opportunità di includere soggetti privati tra gli attori che gestiscono la struttura. Alcuni intervistati hanno sottolineato che la presenza di una **figura imprenditoriale** sia necessaria per "*far decollare economicamente la struttura*", anche attraverso forme di partenariato pubblico privato.

Oltre agli aspetti gestionali è emerso il tema della **sostenibilità economica** dell'operazione di riconversione del convento, considerato come fattore fondamentale per la riuscita del processo. In molti colloqui è stata specificata la necessità di realizzare un piano economico-finanziario per capire come ottenere i finanziamenti per avviare la struttura e per raggiungere nel tempo l'auto-sostenibilità economica.

Le ricadute dirette dell'intervento

Gli effetti sul sistema della viabilità e della mobilità

Uno dei temi più discussi, che sta alla base delle riflessioni sulle possibili funzioni da inserire nel convento, è quello che riguarda i sistemi della viabilità e della mobilità. È stato ampiamente segnalato che la rifunzionalizzazione del complesso avrebbe degli effetti su tali sistemi, considerati già attualmente problematici, soprattutto in zona Campo Lomaso. L'intervento necessita pertanto di considerare in fase progettuale alcuni aspetti attualmente critici e che si teme possano aggravarsi con la creazione di un nuovo polo attrattore (aumento del traffico di veicoli e persone, rumori, problemi di parcheggio sia per le auto che per i bus, etc.). In primo luogo, è emersa l'esigenza di migliorare la protezione dei percorsi e degli attraversamenti pedonali della frazione. A tal riguardo è stato fatto riferimento alla SS421 - in cui si innesta la via che porta al convento - che attualmente "*taglia in due*" il paese ed è ritenuta molto pericolosa per i pedoni. La strada necessiterebbe, secondo alcuni interlocutori, di essere messa in sicurezza spostando il

traffico su una bretella esterna, in modo da permettere il passaggio più agevole tra i due lati del paese e da restituire agli abitanti la percezione di vivere in un unico nucleo abitato. La realizzazione di un nuovo polo attrattore all'interno del convento avvalorerebbe tale proposta in vista del possibile aumento di traffico nel centro abitato. In secondo luogo, è stato suggerito di pensare un collegamento tra la stazione pullman di Ponte Arche e la frazione di Campo Lomaso, attualmente carente. La proposta permetterebbe a molte persone di raggiungere la frazione con i mezzi pubblici, limitando l'uso dell'auto privata e i conseguenti effetti negativi sull'abitato.

Gli spazi per lo sport e il tempo libero

Le attività sportive sono state considerate un importante aspetto da valorizzare (*"è un mezzo per educare"*). Dai colloqui è emerso che le strutture sportive sono poche¹³ e disseminate su tutto il territorio e i poli più grandi sono presenti solo a Riva del Garda o a Trento. In particolare, nei colloqui è stata più volte segnalata la necessità di **strutture per fare attività motorie al chiuso**. Facendo specifico riferimento alla scuola elementare di Campo, alcuni soggetti hanno segnalato che la palestra presente nell'edificio è molto piccola e stretta e che necessiterebbe pertanto di spazi più ampi. È stato quindi proposto di destinare alcuni spazi del convento alla realizzazione di una palestra (è stata segnalata in particolare l'assenza di una palestra di arrampicata). In merito alle **attività sportive all'aperto** invece, un intervistato ha fatto notare che lo spazio presente tra il convento e il polo sportivo attuale presenta dei dislivelli e delle pendenze idonei a circuiti di trial running.

Sempre per quanto riguarda il tempo libero, è emersa la necessità di avere un luogo fisico per **attività che possano attrarre, coinvolgere e stimolare gli interessi dei giovani** da svolgere sotto la supervisione degli adulti¹⁴. Nel caso specifico di Campo Lomaso, è stato segnalato che per gli adolescenti mancano spazi di qualità per l'aggregazione e il gioco, anche all'aperto. Inoltre, è stata fatta notare l'assenza nell'abitato di **aree verdi attrezzate** e di spazi da destinare ad **orti sociali**; in tal senso, il giardino del convento attualmente inutilizzato potrebbe essere valorizzato con l'inserimento di questi tipi di attività.

13

Gli altri temi di progetto

I luoghi per la formazione

In merito al tema della formazione, è stato segnalato che la sede dell'**università della terza età** della valle necessiterebbe di spazi più ampi per permettere una maggiore

¹³ Questa criticità è stata segnalata soprattutto in relazione al numero elevato di associazioni sportive presenti sul territorio, che non riescono ad avere a disposizione spazi a sufficienza per soddisfare le esigenze di tutti (*"gli spazi sportivi sono sempre prenotati"*). Ciò è dovuto anche alle modalità di gestione con orari di apertura troppo limitati per permetterne il pieno utilizzo.

¹⁴ È stato specificato che attualmente per alcune attività vengono messe a disposizione sale comunali o parrocchiali, ma che risultano limitanti per le dimensioni e gli usi che ne vengono fatti.

partecipazione ai corsi.¹⁵ Inoltre, è stato segnalato che nella valle non ci sono **spazi dedicati ai corsi e ai percorsi di formazione**. Approfondendo il tema, è emerso che nel territorio non vi sono strutture adeguate per ospitare eventi di formazione **rivolti ad un pubblico ampio**, anche di respiro internazionale, con possibilità per i relatori e i partecipanti di soggiornare in loco (*“il convento potrebbe diventare un campus multi-tematico, sede di convegni e ricerche, un luogo di approfondimento”*). Sempre in merito alla formazione degli adulti è stato evidenziato che nella provincia trentina è presente una sede importante per la formazione manageriale, ma non vi è un centro di formazione per la classe dirigente.

La creazione di nuovi posti di lavoro

Per invogliare i giovani a restare nella valle è stata evidenziata la necessità di **investire in strutture che creino posti di lavoro** e che possano sviluppare reti e contatti anche con altre realtà (università, centri culturali, etc.). A tal fine, il convento potrebbe ospitare spazi dedicati all'**innovazione** a disposizione della collettività, come per esempio Fab lab (officine dotate di strumenti computerizzati) e incubatori di start-up (sedi in cui vengono avviate piccole imprese innovative). Da questo punto di vista è stato ipotizzato anche l'inserimento di attività economiche (un piccolo ristorante o un negozio) in cui potrebbero essere impiegati anche gli anziani. Inoltre, è emerso il bisogno di avere strutture dove sia possibile sviluppare tirocini di accompagnamento e di **avviamento lavorativo per persone con disabilità**.

Un altro aspetto trattato ha riguardato la possibilità di realizzare nel convento una **sede distaccata dell'università da dedicare alla ricerca**, che potrebbe contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro. In merito a questo tema, un soggetto ha avanzato l'ipotesi di creare un **centro studi per le malattie psicosomatiche**, di cui ne è stata evidenziata la carenza a livello regionale. Il centro studi è stato pensato inoltre come servizio integrativo e di supporto alle attività curative offerte dal polo termale, con le quali potrebbero emergere relazioni virtuose.

I luoghi della salute

Tra gli aspetti legati al tema della salute è emersa la necessità di avere a disposizione una **struttura socio-assistenziale** per le persone affette da malattie psico-degenerative (Alzheimer, demenza senile, etc.) che potrebbe instaurare delle sinergie con la casa di riposo presente a Santa Croce. Un'altra proposta ha riguardato la possibilità di realizzare all'interno del convento un **ospedale olistico**, ovvero una struttura in cui le cure della medicina tradizionale possono essere integrate da altre tecniche (agopuntura, omeopatia, medicina tradizionale cinese, etc.). Infine, è stata segnalata la mancanza di un centro culturale-sanitario da dedicare ad attività della ginnastica del cervello.

¹⁵ Attualmente è presente una sola aula per 120 iscritti ed è anche la sede della banda musicale.

Le esigenze della valle

Si riportano di seguito una serie di riflessioni e osservazioni emerse che non sono strettamente legate al processo di riqualificazione del convento, ma che vengono restituite per completezza di informazione.

Un aspetto particolarmente trattato ha riguardato l'importanza di porre attenzione, oltre che al convento, a tutti gli altri **edifici in disuso** presenti nella valle¹⁶. È stato quindi richiesto di considerare l'intervento sul convento come il primo di un più ampio processo di valorizzazione e riattivazione del patrimonio edilizio non utilizzato. A tal fine è stata ritenuta necessaria la realizzazione di una mappatura degli edifici in disuso di tutta la valle. Il censimento è stato avviato dall'Ecomuseo della Judicaria che si è offerto volontariamente di redigere la mappatura.

In secondo luogo, è stato specificato che il **sistema della mobilità** della valle non permette un collegamento agevole tra i centri urbani e tra le diverse polarità del territorio. Per quanto riguarda i percorsi pedonali e ciclabili protetti, dalla maggioranza degli intervistati è emersa la necessità di implementarne la rete, attualmente insufficiente o assente in alcune parti del territorio in cui sono presenti anche servizi.

Riguardo alle **strutture sportive** è emersa la necessità di implementare l'offerta con la realizzazione di campi da tennis e multisport. Molta attenzione è stata posta al polo sportivo attuale di Ponte Arche che necessiterebbe di essere migliorato, valorizzato e potenziato in virtù della sua posizione strategica tra il centro del paese e la frazione di Campo Lomaso. A tal riguardo, è stato proposto di potenziare l'area con la realizzazione di una palestra polivalente e l'inserimento di servizi come bar e altre attività utili anche ai fruitori dei percorsi ciclo-pedonali limitrofi. Inoltre, è stato segnalato che non vi è nella valle una pista di atletica o un circuito ad anello per allenarsi nella corsa; a tal proposito è stato proposto di realizzare un percorso per la corsa nel bosco. È stato inoltre richiesto di valorizzare il sentiero esistente tra il campo sportivo e il fiume.

Sempre in termini di **attività di svago e del tempo libero**, è emersa la necessità di valorizzare la **rete sentieristica** esistente, anche creando nuovi percorsi da fare in bicicletta¹⁷, migliorando la cartellonistica e mettendo a disposizione della collettività una mappatura dei sentieri. Altra esigenza avanzata riguarda l'assenza di luoghi in cui fare **attività balneare** nei periodi estivi. In risposta a tale necessità è stato proposto di creare un lido ed una zona sportiva dedicata agli sport acquatici, in particolare al **nuoto**.

Un altro aspetto emerso in maniera diffusa riguarda l'importanza di valorizzare il **parco termale**; a tal fine si riterrebbe necessario potenziarne i collegamenti con le polarità e i centri

¹⁶ Le strutture che sono state citate nel corso dei colloqui sono: malghe, locanda in loc. Speranza, Casei del Lat, Maso al Pont, Castello di Stenico, Sibilla Cumana, ex Hotel delle Terme di Comano, Oratorio della Pieve di Godenzo, ex Fabbrica Novurania e ex Municipio di Lomaso a Campo.

¹⁷ È stata segnalata una particolare vocazione della valle all'uso della bicicletta.

abitati posti più in alta quota e migliorare le connessioni con la rete sentieristica esistente. In particolare, è stato richiesto di creare dei collegamenti pedonali tra il parco termale e il convento. È stata poi avanzata un'altra proposta con l'obiettivo di valorizzare l'**acqua termale**, impiegandola, oltre che per la cura della persona, per il benessere e per la cura della bellezza.

Tra le varie necessità è emersa quella di avere più **spazi da dedicare alle associazioni e alle cooperative** del territorio in cui possono trovare la loro sede, o semplicemente conservare documentazione di varia natura (permessi per organizzazione di feste e sagre, etc.) e strumenti (friggitrici, piastre, attrezzi da cucina, etc.) il cui accesso e utilizzo dovrebbe essere garantito dalla presenza di una figura professionale addetta a tale mansione.

Infine, è stata avanzata la proposta di dotare la valle di un **punto di raccolta e riparazione di oggetti** messi a disposizione dagli abitanti per incentivarne il riuso.

Promotori



Amministrazione comunale
di Comano Terme



FONDAZIONE
DON LORENZO GUETTI

Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale Alto Garda

ALLEGATO 1. Le attività di partecipazione svolte nella fase di ascolto

Si riporta di seguito una descrizione delle attività svolte nella fase di ascolto.

Le interviste in profondità

A partire da una lista di attori suggerita dagli enti promotori del percorso¹⁸, sono state realizzate delle interviste semi-strutturate basate su una traccia sufficientemente aperta per raccogliere riflessioni, pareri e suggerimenti sul focus d'indagine e più in generale sul processo partecipativo. Le interviste dal vivo, della durata media di un'ora, sono state condotte sia individualmente che in modo collettivo ed hanno coinvolto 22 realtà territoriali operanti nella valle, per un totale di circa 95 persone. In alcuni incontri, oltre agli stakeholder (portatori d'interesse), erano presenti cittadini in forma singola interessati a partecipare.

Il pomeriggio di ascolto: "Dicci la tua!"

L'incontro si è svolto **venerdì 11 ottobre** dalle ore 17.00 alle ore 20.00 presso la sede del Municipio di Comano Terme. L'appuntamento ha costituito un momento di ascolto, dove gli organizzatori sono stati a disposizione per ricevere osservazioni e proposte sul percorso condiviso e sulla riqualificazione del complesso. L'incontro, aperto al pubblico, si è avvalso di un coinvolgimento diretto degli attori intervistati e delle minoranze etniche della valle tramite la trasmissione di un invito formale.

All'incontro hanno partecipato circa 15 persone.

L'incontro itinerante: una passeggiata all'ex Convento di Campo

L'iniziativa è nata dalla proposta di alcuni soggetti intervistati nella prima fase d'indagine ed è stata accolta positivamente dagli organizzatori. La visita guidata ha avuto luogo **domenica 27 ottobre** dalle ore 14.30 alle ore 16.00 presso il convento di Campo Lomaso. L'evento è stato inoltre finalizzato ad informare maggiormente tutti gli abitanti della valle sulle attività previste dal processo partecipativo. L'iniziativa è stata svolta con le modalità della **passeggiata di quartiere**, ovvero come un incontro itinerante il cui approccio semplice e informale come il "camminare" ha permesso di creare un clima di dialogo tra i presenti, dando loro la possibilità di vedere con i propri occhi gli spazi da riprogettare, in un modo in cui gli aspetti storici e tecnici della struttura si sono integrati con quelli esperienziali di chi ha visitato il complesso.

All'incontro erano presenti più di 50 persone.

L'evento di approfondimento

L'evento aperto al pubblico si è tenuto **mercoledì 30 ottobre 2019** dalle ore 17.30 alle ore 20.30 presso il Centro pastorale della Parrocchia di Santa Croce a Santa Croce di Bleggio.

¹⁸ L'elenco completo è consultabile nell'Allegato 2 "Gli attori del processo" riportato in fondo al presente documento.

L'incontro è stato progettato per favorire il coinvolgimento e la partecipazione di chi vive la valle ogni giorno con l'obiettivo di **raccogliere osservazioni e proposte** per integrare i temi emersi durante le precedenti fasi del percorso partecipativo. In particolare, l'iniziativa è stata concepita come un'opportunità per discutere un insieme di proposte di funzioni e attività che il convento potrebbe ospitare una volta riqualificato a partire dalle esigenze e dalle aspirazioni dei soggetti locali. L'evento si è svolto con le modalità del **Town Meeting** (TM) ed ha visto la partecipazione di 50 persone, tra rappresentanti delle istituzioni, associazioni locali e singoli cittadini. I risultati emersi dall'incontro sono stati sintetizzati in maniera specifica in un report dedicato all'evento e successivamente integrati nel presente documento.

I contributi degli attori

Come per la visita al convento, anche in questo caso l'iniziativa è frutto di una proposta avanzata da alcuni intervistati. La raccolta dei contributi scritti è stata avviata al termine delle interviste (mercoledì 11 ottobre) e conclusa lunedì 28 ottobre, precedentemente all'evento di approfondimento. In questo lasso di tempo è stato possibile inviare le osservazioni alla mail dedicata al processo. Una volta raccolti, i contributi scritti sono stati vestiti della stessa identità grafica che caratterizza il percorso partecipativo e pubblicati in un'apposita sezione del sito del processo (<https://www.conventodicampo.it/contributi.html>).

Con questa attività sono stati raccolti 15 contributi, di cui 6 inviati da associazioni culturali e 9 da cittadini.

L'analisi documentale

La consultazione della documentazione è stata finalizzata alla **costruzione di un quadro introduttivo** utile ad individuare le principali caratteristiche e dinamiche del contesto in cui si opera. La rassegna delle fonti di seguito riportata è stata costruita in forma incrementale. Durante le interviste, infatti, gli attori hanno fornito o citato alcuni elaborati e provvedimenti volti ad approfondire i temi affrontati; la lista è stata pertanto implementata nel corso della fase di ascolto.

Si riporta di seguito la lista dei documenti:

- "Fondo per lo sviluppo locale", di cui all'art. 16, comma 3 bis della L.P. 15.11.1993 n. 36 e s.m;
- Delibera della giunta provinciale n. 2521 del 2008, con cui il Comune di Comano Terme ha ricevuto il finanziamento per acquistare il convento "per la realizzazione di una struttura di livello sovralocale";
- Delibera della giunta comunale n. 18 del 2009, con cui è stato approvato in linea tecnica l'acquisto del convento;
- Piano Giovani di Zona di GIUDICARIE ESTERIORI - SPACE FOR YOUTH, Piano Operativo Giovani (POG), 2012
- Masterplan per Ponte Arche "Visione di un luogo", 2012;

Promotori



Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale Alto Garda

- Documento Preliminare del Piano Territoriale delle Comunità (PTC) delle Giudicarie Esteriori, 2013;
- Ricerca dal titolo "Ipotesi di valorizzazione funzionale e architettonica dell'ex Convento Francese di Campo Lomaso", sviluppata nell'ambito del Progetto Incipit - 5a edizione - promosso dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, 2014;
- Report della Trentino School of Management dal titolo "Verso una nuova strategia turistica territoriale dell'APT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta", dicembre 2018
- Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Comano Terme, 2019 Delibera della giunta comunale n. 124 del 2019, con cui la Fondazione don Lorenzo Guetti ha ottenuto il finanziamento parziale da parte del Comune di Comano Terme per la realizzazione del percorso partecipativo.

Promotori



Amministrazione comunale
di Comano Terme



FONDAZIONE
DON LORENZO GUETTI

Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale Alto Garda

ALLEGATO 2. Gli attori del processo

Gli attori intervistati

Enti pubblici e di ricerca

Comune di Bleggio Superiore – Sindaco e membri della giunta

Comune di Comano Terme – Sindaco e membri della giunta

Comune di Fivè – Sindaco e membri della giunta

Comune di San Lorenzo Dorsino – Sindaco e membri della giunta

Comune di Stenico – Sindaco e membri della giunta

La componente politica delle amministrazioni locali è stata coinvolta mediante colloqui con i sindaci dei comuni e le relative giunte comunali.

Comunità di Valle delle Giudicarie

La comunità di valle è un organo di livello intermedio tra la provincia e gli enti locali e tra le materie di sua competenza vi è la pianificazione territoriale alla scala di valle.

Ecomuseo della judicaria

L'ecomuseo è un progetto culturale, un processo che pone al centro delle sue attività il patrimonio territoriale da salvaguardare e valorizzare tramite il coinvolgimento attivo della comunità che lo abita. Si estende dalle Dolomiti di Brenta nel Parco Naturale Adamello Brenta, fino alla Cascata del Varone a due passi dal Lago di Garda. Dal 2002 l'Ecomuseo è gestito tramite un Servizio Intercomunale dai Comuni delle Giudicarie Esteriori (Comano Terme, Bleggio Superiore, Fivè, Stenico, San Lorenzo Dorsino) e dal Comune di Tenno.

Fondazione don Lorenzo Guetti

La Fondazione Don Lorenzo Guetti, con sede a Larido di Bleggio, è stata costituita il 16 novembre 2012 per iniziativa della Provincia Autonoma di Trento, della Federazione Trentina delle Cooperazione e degli enti locali delle Giudicarie Esteriori (Comune di Bleggio Superiore, Comune di Comano Terme, Comune di Fivè, Comune di Stenico, Comune di San Lorenzo Dorsino e Comunità di Valle delle Giudicarie). Ha tra i principali scopi quello di tutelare, promuovere e valorizzare il patrimonio spirituale, storico, politico, artistico e imprenditoriale che riguarda la figura di don Lorenzo Guetti e più in generale del movimento cooperativo prima nelle Giudicarie Esteriori e poi in tutto il Trentino.

Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori

Istituto che comprende tutti i plessi scolastici della Valle delle Giudicarie.

Promotori



Amministrazione comunale
di Comano Terme



FONDAZIONE
DON LORENZO GUETTI

Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale
Alto Garda

Riserva biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria

Collocata tra il Lago di Garda e le Dolomiti di Brenta, la Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria è diventata patrimonio UNESCO. La Riserva di Biosfera in linea d'area è lunga circa 30 km copre un dislivello di oltre 3.000 metri e comprende ambienti molto diversificati. I soggetti promotori della Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria hanno previsto di non costituire un nuovo ente, ma di organizzarne la gestione secondo una modalità condivisa che rinnova le secolari pratiche della cooperazione locale.

Soprintendenza per i beni culturali, Provincia Autonoma di Trento

L'ufficio ha sede a Trento e svolge le funzioni di tutela del patrimonio culturale provinciale attraverso l'individuazione, lo studio, la ricerca, la conservazione, la salvaguardia dei beni di interesse culturale e la definizione degli indirizzi per la loro catalogazione sistematica; svolge attività di progettazione, direzione e cura di lavori di restauro, manutenzione di beni appartenenti al patrimonio culturale provinciale e provvede alla trattazione delle istanze di contributo e di certificazione riguardanti i beni sottoposti a tutela.

TSM School of management

Scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e dall'Università degli Studi di Trento. Ha un'esperienza ultradecennale nella progettazione e gestione di progetti formativi, rivolti al personale dei soci, agli Enti strumentali della Provincia autonoma di Trento, al Consiglio provinciale e alle altre società/Enti convenzionati con TSM. La sua *mission* è quella di contribuire allo sviluppo sociale ed economico del territorio trentino attraverso la formazione permanente, l'aggiornamento e l'accrescimento diffuso delle competenze.

21

Enti e soggetti privati o a partecipazione pubblico-privata

Azienda Promozione Turistica (APT) Comano Terme

Azienda per il turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta con sede a Comano Terme. Le APT sono enti strumentali della Regione, hanno autonomia amministrativa e gestionale e hanno personalità giuridica. Si occupano di promozione e propaganda delle risorse turistiche locali, accoglienza e assistenza ai turisti tramite gli uffici di informazione e accoglienza. I soci sono enti del territorio, imprenditori e liberi professionisti in una configurazione mista pubblico-privata.

Azienda consorziale Terme di Comano

Le Terme di Comano sono un'Azienda Consorziale di proprietà dei Comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme, Dorsino San Lorenzo, Fiavé e Stenico. Nel 1826 le Terme di Comano diventano un bene comunitario.

Cooperativa sociale Incontra

Promotori



Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale Alto Garda

La Cooperativa nasce il 1 maggio 2018 dalla fusione tra la Cooperativa Il Bucaneve e la Cooperativa L'Ancora, entrambe impegnate da anni per la comunità delle Valli Giudicarie. Incontra è una cooperativa sociale mista A B, con la parte A impegnata a sviluppare e completare la filiera di avvicinamento al mondo del lavoro delle persone con disabilità, disagio psichico e fragilità relazionali e la parte B è impegnata a sviluppare strumenti e mercati per accompagnare nel mondo del lavoro ordinario giovani adulti con difficoltà relazionali, sociali, cognitive e fisiche non ancora in grado di affrontare autonomamente il mondo del lavoro.

Tavolo degli imprenditori

Il Tavolo imprenditori Giudicarie Esteriori è un organismo che, ancora in fase sperimentale, vorrà riunire gli imprenditori della valle al fine di discutere le principali e più significative questioni e prospettive inerenti lo stato e lo sviluppo economico locale.

Tavolo intercooperativo Giudicarie Esteriori

Coordinato dalla Fondazione Don Lorenzo Guetti, è costituito dalle cooperative operanti sul territorio che si ritrovano periodicamente al fine di analizzare la situazione della cooperazione di valle e valutare attività e progetti di interesse comune e trasversale. Partecipano: Fondazione Don Lorenzo Guetti, Consorzio Elettrico Industriale Stenico (CEIS), Cooperativa Produttori Agricoli Giudicariesi (COPAG), Associazione Promozione Turistica (APT) Comano Terme, FamCoop Fivè Cavrasto, FamCoop Terme, FamCoop Brenta Paganella, Cassa Rurale Alto Garda, Cassa Rurale Giudicarie Paganella, Cooperativa di comunità Fuoco.

22

Associazioni culturali

Centro studi giudicaria

Il Centro Studi Judicaria nasce nel 1982 per iniziativa dei Consorzi dei Comuni B.I.M. Sarca-Mincio-Garda di Tione e Chiese di Condino. Le finalità del Centro Studi sono quelle di raccogliere, salvaguardare, valorizzare gli elementi e quell'insieme di aspetti sociali ed umani che, sotto il profilo culturale, ambientale ed economico, rappresentano la storia delle Giudicarie.

Gruppo ricerca e studi giudicariesi

Gruppo di studiosi che si occupa di ricerche sulla storia locale e sul territorio della Valle delle Giudicarie Esteriori.

Giovani Judicaria

Associazione giovanile fondata nel 2009 e attiva per la valorizzazione del territorio Giudicariese attraverso l'organizzazione di eventi, corsi, concorsi e attività sul territorio.

Promotori



Amministrazione comunale
di Comano Terme



FONDAZIONE
DON LORENZO GUETTI

Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale
Alto Garda

Cassa Rurale Alto Garda

Associazioni sportive

Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD) Comano Terme Fivavè

L'associazione Sportiva Dilettantistica di Comano Terme e Fivavè nasce nel 1997 dalla fusione tra Us Comano Terme 1967 e Us Fivavè 1945. La prima squadra della società calcistica milita nel campionato di Eccellenza Regionale del Trentino Alto-Adige.

Comano Mountain Runners

Associazione nata nel 2016 da un gruppo di giovani di Comano Terme con la passione condivisa per il territorio e la corsa in montagna. Tra i maggiori interessi della Comano Mountain Runners vi è, oltre allo sport, la valorizzazione del patrimonio naturalistico della valle.

Attori successivamente invitati su indicazione degli intervistati

Soggetti privati

Cooperativa di comunità Fuoco

Associazioni di categoria

Associazione artigiani trentini

Coldiretti

Comitato Festa Agricoltura

Confcommercio Trentino

Confindustria Trento

Consorzio dei Comuni

Consorzio miglioramento fondiario

COPAG (Cooperativa Produttori Agricoli Giudicariesi)

Deges (giovani imprenditori agricoli)

Federazione Trentina Allevatori

Piano Giovani delle Giudicarie Esteriori

Unione allevatori di valle

Promotori



Fondazione don Lorenzo Guetti



Autorità per la partecipazione Locale
Provincia Autonoma di Trento

Con il supporto di



Cassa Rurale Alto Garda

Associazioni di promozione culturale

Associazione Culturale Valorizzazione Rango

Banda Intercomunale del Bleggio

Banda musicale di San Lorenzo e Dorsino

Gruppo Culturale "La Ceppaia" di Balbido

Stravolti – Proloco Piana del Lomaso

Associazioni sportive

A.D Calcio Bleggio

Accademia Danza e Ballo A.S.D

A.S. DILETTANTISTICA TAMBURELLO DURONE BLEGGIO

A.S.D. Brenta Nuoto - Scuola Nuoto Federale FIN

A.S.D. Comano Bike

Atletica Giudicarie Esteriori

Giudicarie Basket

G.S. Calcio Stenico - San Lorenzo

Kung-fu

Polisportiva Giudicarie Esteriori A.S.D

Sci club Fivè

Società Polisportiva Castel Stenico

Tennis Club Bleggio

Associazioni religiose

Decantato di Lomaso

ALLEGATO 3. Approfondimento sulle procedure amministrative dell'immobile

Con la **Delibera della giunta provinciale n. 2521 del 2008**, il Comune di Comano Terme ha ricevuto il finanziamento per acquistare il convento "per la realizzazione di una struttura di livello sovralocale".

Delibera provinciale n. 2521 del 10.10.2008

La Giunta provinciale ha ammesso a finanziamento l'"Acquisto da parte del comune di Lomaso dell'immobile costituente il convento dei padri francescani di Campo Lomaso con relative pertinenze da destinarsi a sede di servizi pubblici e di pubblica utilità delle Giudicarie Esteriori", per l'importo di € 1.807.850,00, pari al 95% della spesa ammessa in € 1.903.000,00.

(Fonte: *Delibera della giunta comunale n. 18 del 2009*)

L'acquisto del convento è stato poi approvato in linea tecnica con la **Delibera della giunta comunale n. 18 del 2009**. La spesa per l'acquisto è stata stanziata nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 dd. 23 dicembre 2009) all'intervento 2010501 (capitolo 3160).

Delibera della giunta comunale n. 18 del 2009

OGGETTO: Approvazione in linea tecnica acquisto "Convento SS. Quirico e Giulitta", PP. EDD. 2/2 e 2/3, P:F: 1/1 in C.C. Campo.

Delibera approvata con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano alla presenza di: Guido Turrini (sindaco), Fabrizio Vaia, Fabio Zambotti, Marilena Boschetti.

La perizia di stima economica dell'immobile (importo complessivo € 1.903.000,00) è stata redatta dall'Ing. Claudio Salizzoni con studio in Ponte Arche ed è stata asseverata presso il Tribunale di Tione in data 11.11.2008 - cron. 1487/08.

L'ottenimento del contributo è previsto sul "**Fondo per lo sviluppo locale**" di cui all'art. 16, comma 3 bis della L.P. 15.11.1993 n. 36 e s.m. (come da relativa ammissione a finanziamento già disposta con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n.2521 del 10.10.2008).

L.P. 15.11.1993 n. 36, art. 16, comma 3 bis

Nell'ambito del fondo previsto dal comma 1 la Giunta provinciale istituisce un apposito fondo per lo sviluppo dei territori delle comunità, destinato al finanziamento di interventi specifici e rilevanti per il raggiungimento di obiettivi della programmazione provinciale e di comunità e destinati a interventi di sviluppo territoriale realizzati dalle comunità e dai comuni. Con deliberazione della Giunta provinciale, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali, sono stabiliti i criteri e le modalità di utilizzazione del fondo e del suo riparto tra i diversi territori; i criteri individuano anche gli strumenti per valutare la coerenza degli interventi con la programmazione provinciale. La Giunta provinciale può integrare il fondo con risorse aggiuntive destinate ai comuni, ad altri enti locali e ai loro organismi rappresentativi; in ogni caso la Giunta, acquisito il parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, stabilisce con propria deliberazione, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, gli interventi, i criteri e le modalità di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti. [...]

Testo di legge integrale: <https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=951>

Infine, il processo partecipativo è stato finanziato in parte con un contributo del Comune di Comano erogato alla Fondazione Don Lorenzo Guetti nel settembre del 2009 (Delibera della giunta comunale n. 124).

Delibera della giunta comunale n. 124 del 2019

OGGETTO: Erogazione contributo alla Fondazione Don Lorenzo Guetti con sede in Bleggio superiore – frazione Larido n. 3, per il “Progetto di riqualificazione dell'ex convento francescano di Campo Lomaso”.

Delibera approvata con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese alla presenza di: Fabio Zambotti (sindaco), Christian Giongo, Laura Del Maffeo, Antonio Parisi, Giulia Perderzoli.

La giunta concede alla Fondazione don Lorenzo Guetti un contributo previsto nel bilancio di previsione dell'esercizio corrente, di euro 5.000,00, a parziale copertura delle spese previste per il progetto.

Il costo totale stimato del processo è di € 30.000,00.

Soggetti co-finanziatori:

- cifra stanziata da PAT - € 12.000,00
- fondi propri (Fondazione don Lorenzo Guetti) - € 5.000,00
- amministrazione comunale di Comano Terme - € 5.000,00
- Cassa rurale Alto Garda - € 5.000,00
- sponsor privati - € 3.000,00